

Siped
Società Italiana di Ped
fondata n

Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi

a cura di

*Leonardo Acone, Nadia Carlomagno, Enricomaria Corbi
Antonia Cunti, Maria D'Ambrosio, Maria Luisa Iavarone
Francesca Marone, Margherita Musello, Pascal Perillo
Flavia Santoianni, Fabrizio Manuel Sirignano, Maura Striano
Maria Rosaria Strollo, Domenico Tafuri, Pierluigi Malavasi*

Junior and Coopted Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

17

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Senior Conference

Ferdinando Ivano Ambra | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Fabrizio Chello | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Alessandro Ciasullo | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Francesca Marone | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Marika Aracri | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Luigi Aruta | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Gabriele Borghese | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Francesca Buccini | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Santolo Ciccarelli | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Salvatore Compagnone | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Ilaria Curci | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Lucia Dinacci | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Sara Gemma | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Federica Liberti | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Anna Mancinelli | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Maria Navarra | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Federica Paolozzi | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Marta Pirro | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Emanuela Ricciardi | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Maria Romano | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Francesco Salemme | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Annamaria Spina | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Melania Talotti | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Irene Tedesco | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Katiuscia Vitagliano | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli
Serena Zizza | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Ricerca e progettazione pedagogica
per contrastare povertà educative
e dispersione scolastica.
A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi

a cura di

*Leonardo Acone, Nadia Carlomagno, Enricomaria Corbi
Antonia Cunti, Maria D'Ambrosio, Maria Luisa Iavarone
Francesca Marone, Margherita Musello, Pascal Perillo
Flavia Santoianni, Fabrizio Manuel Sirignano, Maura Striano
Maria Rosaria Strollo, Domenico Tafuri, Pierluigi Malavasi*

Junior and Coopted Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-324-7

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI GIUGNO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

La formazione nel volontariato come fattore di crescita individuale e di inclusione sociale

Angela Spinelli

*Docente a contratto – Università di Roma Tor Vergata
angela.spinelli@uniroma2.it*

1. Contesto: la formazione degli adulti in Italia

La formazione degli adulti, in Italia, soffre di una condizione paradossale: da un lato la popolazione adulta è la percentuale preminente rispetto al totale della popolazione con il 65,34% di persone tra i 25 e i 75 anni, contro il 22,33% di giovani tra 0 e 24 anni. Dall'altro, la partecipazione alle attività di formazione per la popolazione adulta è ancora piuttosto scarsa in termini assoluti e, comunque, con una fetta importante di partecipanti di genere maschile e con professionalità avanzata.

L'Istat sostiene che il ricambio generazionale, oggi, appare seriamente compromesso con una costante crescita dell'età media (2020). Contemporaneamente, va considerato, che l'età è attualmente il fattore determinante per la partecipazione o meno alle attività di apprendimento perché mostra un andamento decisamente decrescente con il passare degli anni con una presenza pressoché nulla nella formazione formale dopo i 35 anni (1,3%) e meno di un terzo della popolazione tra i 35 e i 64 anni che partecipa ad attività di apprendimento non formale. Dato che scende ulteriormente a meno di un decimo tra i 65-74enni (2024).

Dunque, mentre la frequenza alla formazione durante l'arco della vita adulta, in Italia, è molto bassa, la popolazione invecchia e questo comporta il rischio di lasciare una fetta importante della popolazione fuori dalla comprensione dei cambiamenti sociali, economici e culturali della contemporaneità. Inoltre, donne e migranti, anche di seconda generazione, hanno ancora minore accesso a questo tipo di formazione e ciò rischia di riprodurre meccanismi di esclusione e di aumentare sacche di discriminazioni intersezionali.

Per ciò che riguarda la tipologia di offerta formativa Galeotti (2020) individua tre grandi indirizzi: il primo riguarda attività di alfabetizzazione di base; il secondo la formazione strettamente collegata alle attività produttive e al mondo del lavoro che, come si è visto, sono quelle prevalenti e, infine, le attività dedicate all'acquisizione di competenze trasversali, al potenziamento dell'*agency*, all'innovazione sociale e alla capacitazione di comunità in ottica di partecipazione e democrazia. Proprio in questo ultimo filone è possibile includere la formazione offerta dal Terzo settore e dal volontariato.

2. Il modello Anpas nazionale: formazione e cittadinanza attiva

Il caso specifico cui si fa riferimento in questa sede è quello dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas www.anpas.org) che è una rete di associazioni di volontariato presenti su tutto il territorio nazionale. A partire dal 2012 Anpas ha investito un importante impegno nel settore della formazione sia in termini di proposte formative e innovazione didattica, sia in termini economici (Spinelli, 2019; 2023).

Il modello che si è definito nel tempo è basato su alcune considerazioni che possono essere sintetizzate come segue:

- forte riferimento all'impianto etico e valoriale sintetizzato nella documentazione del Codice etico di cui l'associazione si è dotata nel 2017 e che ispira le pratiche associative e quelle formative;
- volontà di garantire un approccio formativo in grado di capacitare individui e gruppi, esplicitamente ispirato al *capability approach* (Nussbaum, 2002; Sen, 2001) e al potenziamento delle opportunità individuali;
- centralità delle storie, delle competenze e degli apprendimenti maturati durante tutto il corso della vita di ciascuno/a sulla base di una impostazione metodologica di orientamento andragogico (Knowles, Holton, Swanson, 2008; Mezirow, 2016);
- organizzazione delle attività di formazione basate sulle teorie costruttiviste, su tecniche di conduzione cooperative e tra pari (Pellai, Rinaldin, Tamborini, 2002) e di ispirazione esperienziale (Reggio, 2011);
- diffusione della cultura pedagogica attraverso la formazione di formatori e di percorsi partecipati per la conduzione facilitata dei processi democratici ai diversi livelli associativi.

La formazione offerta dal livello nazionale della rete ha riguardato principalmente il settore della protezione civile, le attività istituzionali e la formazione formatori, per garantire la possibilità di offrire corsi in modo capillare su tutto il territorio nazionale grazie ad un meccanismo "a cascata". Il primo elemento di successo è stato la preparazione di formatori volontari con una conoscenza didattico-metodologica di base utile alla conduzione di attività d'aula in autonomia da riportare sui territori, al livello regionale e associativo.

Grazie a questo modello, solo in protezione civile, è stato possibile formare circa 13.000 volontari per essere pronti in caso di chiamata per un'attivazione emergenziale. Anpas, inoltre, è uno dei partner della Campagna nazionale "Io non rischio" del Dipartimento di protezione civile per la diffusione della consapevolezza delle buone pratiche che la cittadinanza può agire per essere parte attiva dei processi di prevenzione e riduzione dei rischi.

Negli anni, la formazione ha avuto costantemente una duplice valenza: una finalizzata alla maturazione di competenze tecniche relative al settore/servizio di intervento; l'altra orientata alla promozione di competenze trasversali e all'attivazione

di una rete relazionale individuale e associativa. Questa seconda dimensione, sebbene meno visibile e quantificabile, caratterizza profondamente l'orientamento e il senso dell'agire formativo di tutto il movimento.

Alla luce dell'esperienza maturata e di queste coordinate metodologiche nel 2024, Anpas, ha avviato i lavori per l'apertura della Scuola nazionale di pubblica assistenza. Il termine 'scuola' è stato scelto per qualificare la proposta a partire dalle sue caratteristiche e opzioni valoriali: scuola come palestra democratica, orientata sia alla crescita tecnica sia alla promozione di competenze trasversali e organizzative coerenti con i principi e i valori che definiscono il movimento e che hanno uno stretto collegamento con il mandato costituzionale a cui fanno esplicito riferimento. Questa scelta si ispira ad una tradizione di studi della pedagogia sperimentale che, a partire da Vertecchi (2021), ha dimostrato come la qualità di un'offerta sia data principalmente dall'organizzazione didattica e solo in seconda battuta dalla soluzione tecnica e tecnologica adottata.

Il primo corso della Scuola, rivolto a tutti i dirigenti volontari delle associazioni territoriali, è centrato su tematiche amministrative, gestionali, normative e di comunicazione e ha lo scopo di capacitare i dirigenti nello svolgimento della loro funzione anche alla luce delle novità che la Riforma del Terzo settore ha introdotto e che hanno avuto un forte impatto sulla vita quotidiana delle associazioni.

Il corso ha un impianto *blended*: con attività sincrone e asincrone che si svolgono in ambiente didattico Moodle e un fine settimana residenziale dedicato all'approfondimento di temi specifici, alla promozione di relazioni interpersonali e a momenti laboratoriali di riflessione sugli orientamenti del volontariato nel panorama culturale, economico e politico del nostro paese. Il fine settimana in presenza è anche un momento laboratoriale di condivisione e contaminazione di idee e proposte fra realtà piuttosto diverse tra loro e motore di ricostruzione di senso dell'agire volontario e della dimensione della gratuità come forma di cittadinanza contemporanea.

Ogni edizione del corso ospita 50 partecipanti suddivisi in due aule che lavorano prevalentemente in parallelo, salvo per momenti partecipativi in plenaria. Al termine delle attività vengono rilasciate delle microcredenziali legate, anche, ad un processo di valutazione degli apprendimenti. La scelta di adottare questo standard certificativo è stata fatta per offrire un elemento aggiuntivo di spendibilità degli apprendimenti maturati nella formazione, dando seguito alla volontà di evidenziare il valore della formazione non formale ai fini della crescita e dello sviluppo individuale e collettivo.

3. Interpretazioni e prospettive

Il lavoro di formazione complessivamente svolto negli anni, che per i volontari coinvolti è di fatto un servizio prestato al movimento, è di interesse sia per l'approccio metodologico, sia per i numeri associativi. Anpas, infatti, è costituita da 937 pubbliche assistenze su tutto il territorio nazionale per un totale di 100.409

volontari e 487.128 soci. I settori interessati dalla formazione vanno dalla protezione civile al sistema di emergenza-urgenza sanitario, alle attività istituzionali e si inseriscono a pieno titolo nelle ormai consolidate definizioni di apprendimento non formale e informale.

L'analisi è condotta anche alla luce delle attuali tendenze demografiche sintetizzabili in due macro-fenomeni: il costante invecchiamento della popolazione e la contemporanea presenza di flussi migratori (Tramma, 2022). Questi processi richiedono alle agenzie educative di considerare con attenzione la necessità di offrire percorsi di formazione continua come opportunità di crescita individuale e sociale.

Infatti, se da un lato l'analisi dell'indagine empirica non lascia dubbi rispetto al legame positivo tra apprendimento nel mondo del volontariato e promozione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale (Spinelli, 2024); dall'altro vanno considerati anche altri fattori. L'azione formativa e la pratica volontaria concorrono alla vita democratica, all'impegno civico, alla coesione sociale, ma hanno anche necessità di non appiattirsi sulla sola dimensione del "fare" elaborando, quindi, pensieri e proposte culturali capaci di rivendicare la necessaria corresponsabilità sussidiaria di tutti gli attori coinvolti.

Le organizzazioni di volontariato, ma anche il Terzo settore, hanno sviluppato pratiche innovative e inclusive, dimostrando la capacità di intercettare persone con *background* e competenze molto diverse e contribuendo a superare barriere sociali e demografiche.

Le evidenze che provengono dal mondo del volontariato organizzato sottolineano l'importanza di un confronto tra questo settore e altre istituzioni, soprattutto per affrontare le sfide della formazione degli adulti in Italia, che risente ancora di una bassa partecipazione e solo da parte di alcune sacche della popolazione.

La formazione nel volontariato diventa così un potente veicolo di cittadinanza attiva, che promuove consapevolezza sociale ed etica e che influenza positivamente il tessuto comunitario.

In quest'ottica, permane la funzione di corpo intermedio del volontariato organizzato, all'interno del quale prendono forma le identità individuali e collettive e si sviluppano biografie personali e sociali.

L'alta formazione, come il caso della Scuola qui presentato, può essere letta allo stesso tempo come un «agente di promozione» e come un «contesto di realizzazione» (Striano, 2013: 12-13) che concorre a innalzare i livelli di consapevolezza e di impegno sociale in quanto leva del *welfare* delle opportunità.

Bibliografia

Galeotti G. (Ed.) (2020). *Educazione ed innovazione sociale. L'apprendimento trasformativo nella formazione continua*. Firenze University Press: Firenze.

- Istat (2020). *Indicatori demografici anno 2019*, https://www.istat.it/it/files/2020/02/Indicatori-demografici_2019.pdf
- Istat (2024). *La formazione degli adulti anno 2022*, <https://www.istat.it/it/files/-/2024/04/Formazione-adulti-Anno2022.pdf>
- Knowles M.S., Holton E.F. III, Swanson R.A. (2008). *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*. Milano: Franco Angeli.
- Mezirow J. (2016). *La teoria dell'apprendimento trasformativo. Imparare a pensare come un adulto*. Milano: Raffaello Cortina.
- Nussbaum M. (2002). *Giustizia sociale e dignità umana*. Bologna: Il Mulino.
- Pellai A., Rinaldin V., Tamborini B. (2002). *Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education*. Trento: Erickson.
- Reggio P. (2011). *Il quarto sapere. Guida all'apprendimento esperienziale*. Roma: Carocci.
- Sen A.K. (2011). *La libertà individuale come impegno sociale*. Roma-Bari: Laterza.
- Spinelli A. (2019). Processi formativi per i volontari di protezione civile: il modello Anpas Nazionale. *Epale Journal*, 5, 23 – 28.
- Spinelli A. (2023). Participation and digital non-formal learning environments. *REM Research on Education and Media*, 1, 1-8.
- Spinelli A. (2024). *Tertium datur*: ruolo e potenzialità dell'apprendimento degli adulti nel Terzo settore. *I problemi della pedagogia*. In press.
- Tramma S. (2022). Invecchiamento, migrazioni, memorie sociali e prospettive di storie comuni. In F. Fusco, D. Zoletto (a c. di), *Processi di invecchiamento in territori ad alta complessità socioculturale e linguistica* (pp. 97-104). Milano: Franco Angeli.
- Vertecchi B. (2021). *A distanza: insegnare e apprendere*. Roma: Anicia.
- Striano M. (2013). Alta formazione e inclusione sociale. In P. Valerio P., M. Striano M., S. Oliverio (Ed.), *Nessuno escluso. Formazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva* (pp. 3-17). Napoli.